

Partito della Rifondazione Comunista CdO

Circolo Che Guevara – ROMA 25 Febbraio 2015

PREMESSA

Abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenere la linea politica approvata all'ultimo congresso nazionale e quindi la nostra bocciatura del documento nazionale di questa conferenza d'organizzazione va intesa esclusivamente in relazione al documento prodotto e non surrettiziamente strumentalizzata ad altri fini.

PERCHE' NON SOSTENIAMO IL DOCUMENTO NAZIONALE

Intendiamo sottrarci al sostegno del documento nazionale principalmente perché in esso è definito letteralmente che "la nuova forma del partito comunista è il partito sociale". In primo luogo per noi la nuova forma del partito è il partito di lotta (e in questa chiave leggiamo la positiva crescita di esperienze politiche come Podemos e Syriza) e in secondo luogo troviamo fuorviante, al nostro interno e (soprattutto) all'esterno, giocare con le parole e richiamare tutto (come nel capitolo sul partito sociale si fa in merito sia al tema del partito nelle lotte, sia a quello dei rapporti coi movimenti e sia al tema dell'ambiente) al partito sociale. Infine troviamo che ciò non aiuti neanche lo sviluppo del partito sociale (che troviamo necessario) coagulandone inevitabilmente multiformi ostacoli e sospetti.

LE NOSTRE OSSERVAZIONI

AUTOFINANZIAMENTO

Troviamo il paragrafo sull'autofinanziamento il più coerente e propositivo. **Ci limitiamo a sostenere l'idea che il RID bancario dovrebbe essere obbligatorio (con eccezione dei disoccupati) per tutti i dirigenti (nazionali, regionali e di federazione).**

COMUNICAZIONE

Salutiamo positivamente l'annuncio di un ritorno della nostra testata on line trattenendo però l'entusiasmo per il giorno in cui si realizzerà (visti i tanti troppi buoni propositi che hanno accompagnato la vita di Liberazione); in particolare ci preme sottolineare che la necessità di un nostro giornale (a quando un settimanale cartaceo?) è un fatto politico e organizzativo (oltre che comunicativo). **Suggeriamo che dovrebbe essere avviata e programmata una coordinazione della nostra presenza sui social network (singoli, circoli, federazioni, regionali) al fine di costruire quella massa critica necessaria ad una efficace controinformazione.**

FORMAZIONE

Ci troviamo in disaccordo con tutto quanto proposto. In particolare riteniamo insultante e letteralmente uno schifo l'associare, ancorchè ambiguamente e alla lontana, l'apporto delle compagne alla cultura comunista al tema della cucina e dei fornelli. Per entrare nel merito ragioniamo sia sull'impegno

sistematico del PRC all'interno dell'Altra Europa e negli organismi di massa in generale (con la necessaria e approfondita riflessione sul ruolo dei comunisti negli stessi, cosa che ancora manca) e sia sulla crescita politica dei nuovi giovani.

PROPOSTE:

- 1) la realizzazione di una serie di dispense da mettere a disposizione sul sito nazionale rivolte sia al tema dell'ideologia comunista (rendiamo disponibili quelle elaborate da noi in oltre dieci anni di corsi di formazione su Il manifesto del Partito Comunista e sulle opere di Marx-Engels, Lenin, Togliatti e Gramsci) che sulle pratiche (lettura/elaborazione di bilanci, lotta per la casa, metodi di lotta di piazza e aspetti legali);
- 2) l'individuazione in tutte le federazioni delle città che ospitano un'università di un referente della formazione (in contatto con il responsabile nazionale)

PARTITO SOCIALE

La riteniamo una delle pratiche fondamentali e necessarie. Ci sarebbe piaciuto, vista la notevole sperimentazione, che invece di predicare fosse stato praticato il metodo della verifica su questo ambito per aggiornarlo e monitorarlo.

STRUTTURA

Questa parte è irrintracciabile (sic!) in forma organica nel documento ma spezzettata in tanti (troppi e spesso contraddittori) micro suggerimenti.

PROPOSTE:

- 1) va mantenuto un centro nazionale sia in relazione all'elaborazione politica e sia al raccordo organizzativo;
- 2) i circoli, nel nuovo partito di lotta (e nel quadro della frammentazione sociale sia sul versante del posto di lavoro sia sul versante urbano), diventano i luoghi fondamentali in cui è possibile intercettare il nuovo proletariato: per questo motivo vanno razionalizzati sul territorio e sostenuti. Inoltre è a partire dai circoli che va ricostruita e riorganizzata la nostra presenza all'interno dei posti di lavoro puntando, in una seconda fase e a seconda delle possibilità, alla nascita di coordinamenti centrali di lavoratori dello stesso comparto.

GIOVANI COMUNISTI

Vedere relegata la riflessione sulla nostra organizzazione giovanile a cinque righe (prive di proposte dovute al continuo nascondersi dietro la foglia di fico dell'autonomia dei GC) ci deprime anche perché è dai comunisti giovani che germoglierà il partito del futuro. Il fatto che in queste cinque righe si trovi pure lo spazio per un positivo riferimento ai giovani di Honk Kong (sic!) ci disgusta.

CONCLUSIONE

Quello che vediamo noi è un partito che sta rimettendosi in piedi in un quadro sociale finalmente (positivamente) in movimento: un peccato non aver colto l'occasione di questa conferenza per un ulteriore decisivo passo in avanti.